

Mi amavi ancora' con Ettore Bassi e Simona Cavallari Debutto regionale a Tolmezzo il 20 febbraio, poi Cormons e Trieste

Mercoledì 20 febbraio, alle 20.45, il Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo ospiterà la PRIMA REGIONALE della nuova produzione a. Artisti Associati-Synergie Arte Teatro, 'Mi amavi ancora' di Florian Zeller, per la regia di Stefano Artissunch, con **Ettore Bassi** e **Simona Cavallari**, e con Giancarlo Ratti e Malvina Ruggiano. Il testo (Premio Accademia Francese per la Nuova Drammaturgia) scandaglia l'animo di una donna che s'interroga sulla fedeltà del marito recentemente scomparso: è meglio ricercare la verità o continuare a vivere di sogni?



Lo scrittore e drammaturgo Pierre è morto in un incidente d'auto. Nel tentativo di mettere ordine ai documenti, Anne, la sua vedova, scopre gli appunti presi per la stesura di una futura commedia, che trattava di un uomo sposato, scrittore, appassionato ed innamorato di

una giovane attrice. Fiction o autobiografia? Il dubbio si agita ed inizia un'indagine febbrile. Anne si persuade che il testo narra l'infedeltà di Pierre e va alla ricerca della

donna, sua antagonista, senza riuscire a rivelare la verità o l'illusione della stessa: è il dolore che la fuorvia? Oppure finalmente ha aperto gli occhi? Per rispondere a questa domanda, si appella ai suoi ricordi ed anche a Daniel, migliore amico di Pierre, un personaggio brillante e forse segretamente innamorato di lei, che con molta dolcezza cerca di rassicurarla, ma ci riesce solo a metà. Anne persevera nella sua ricerca e decide di contattare



l'attrice Laura Dame che è menzionata nelle note della commedia del marito. Sospetta che sia lei l'amante. Scruta il passato, domanda a chi la circonda, cammina in un pericoloso labirinto. Quanto deve essere cercata la verità? Flashback in situazioni inaspettate, lo spettatore si immedesima in questi personaggi in una ricerca fatta di dubbi e apprensioni, in cui si mescolano realtà, immaginazione, paura, risate e fantasia.

«Non mi capita spesso di leggere un testo teatrale ed arrivare a commuovermi – spiega nelle note il regista Artissunch -. Dicendo questo non voglio tradire la sua introspezione immaginandola solo come materia emotiva, ma credo proprio che la fortuna di questo giovane autore vincitore di numerosi premi in Francia ed in tutti i palcoscenici del mondo sia una raffinata ed eccellente scrittura ricca di colpi di scena e densa di umorismo, dove il passato ed il presente giocano a



nascondino come la verità e la menzogna. Zeller ci pone di fronte a poche certezze e ci solleva sempre molti dubbi come scrive nelle sue note: possiamo davvero conoscere l'altro, o la sua faccia rimane ancora, pur essendo familiare, una maschera,

una chimera, una Pirandelliana ricostruzione?».

LAST FIVE YEARS
musical TEATRO STABILE
SLOVENO SNG NOVA GORICA 18
feb.

SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE/ TEATRO STABILE SLOVENO
SNG NOVA GORICA
GLASBENA MATICA

Jason Robert Brown
THE LAST FIVE YEARS
musical

regia : Jasmin Kovic

lunedì 18 febbraio, ore 20.30
Kulturni center Lojze Bratuž

Due attori triestini, una regista goriziana, direttore musicale e musicisti che arrivano da diverse parti della regione Friuli Venezia Giulia: è una produzione a chilometri zero, ma dal taglio assolutamente internazionale quella che sta per approdare sul palcoscenico goriziano del centro Lojze Bratuž. Il musical off Broadway ***The last five years*** (Gli ultimi cinque anni) di Jason Robert Brown è il primo spettacolo di questo genere prodotto dal Teatro Stabile Sloveno, in coproduzione con il centro musicale Glasbena matica e con il Teatro nazionale di Nova Gorica e dopo il debutto triestino andrà in scena in data unica lunedì 18 febbraio alle 20.30 per il pubblico goriziano. Fin dalle prime repliche questo nuovissimo spettacolo ha

ottenuto ampi consensi di pubblico e critica per l'esecuzione musicale, la freschezza della regia e anche per la scelta stessa di questo musical nel quale ognuno potrà riconoscere un frammento della propria esperienza personale in fatto di rapporti di coppia. Scritto nel 2002 (e approdato nel 2015 sul grande schermo), *The last five years* ha ottenuto il successo internazionale con il racconto di una storia d'amore moderna, che il compositore e librettista ha tratto dalla propria vicenda personale.

È la storia del promettente scrittore Jamie e della giovane aspirante attrice Cathy, arrivata dalla periferia a New York in cerca di affermazione. Lui diventa davvero un autore di grande successo, ma per lei le cose vanno diversamente e questo influisce sulla fine della loro storia dopo appena cinque anni. *"Nella frenetica corsa al successo, le leggi della società odierna ci spingono spesso a confrontarci con altri individui in termini di concorrenza ed efficienza."* - dice la regista Jasmin Kovic, che prosegue: *"Succede che trasformiamo il nostro partner in un sostenitore funzionale alla nostra strada verso il successo. Presi dall'immediatezza del presente, dimentichiamo spesso di fermarci e ripensare a quei momenti del passato nei quali ci ponevamo ancora in modo diverso nei suoi confronti, forse eravamo più accondiscendenti, remissivi, disponibili, tolleranti. Mi chiedo: oggi, quando la storia della nostra vita è già stata scritta, siamo ancora capaci di ricordare il passato e confrontarlo con il nostro comportamento presente per migliorarlo?"*

È la domanda che viene posta anche dalla struttura drammaturgica del libretto, che caratterizza fortemente questo spettacolo: il racconto di lui, lo scrittore Jamie, si svolge secondo la cronologia tradizionale, quello di Cathy ha un andamento inverso.

Nei ruoli dei protagonisti recitano e cantano due attori dall'indubbio talento musicale, Danijel Malalan e Patrizia Jurinčič, la direttrice musicale del progetto, la polistrumentista Andrejka Možina coordina il gruppo

strumentale sul palco, formato da Sebastiano Frattini, Irene Ferro-Casagrande, Andrejka Možina, Matteo Bognolo, Luca Emanuele Amatruda e Mariano Bulligan. Scene e costumi sono della giovane Giulia Bellè. Lo spettacolo è sovratitolato in italiano.

Abbonati e spettatori della replica goriziana in data unica avranno a disposizione anche l'autobus navetta gratuito in partenza da Doberdò, Monfalcone, San Giovanni, Iamiano, Gabria e Savogna. Gli orari sono pubblicati sulla pagina www.teaterssg.com

NUOVO TEATRO COMUNALE DI GRADISCA D'ISONZO 'Scugnizza' 19 febbraio

Scugnizza in prima regionale con la Compagnia Abbati

Martedì 19 febbraio 2019 – La più famosa operetta italiana

Musica contagiosa e melodie sorprendenti nella più famosa operetta italiana. La storia d'amore della giovane Salomè in una Napoli in festa sarà in prima regionale al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo, martedì 19 febbraio alle 21.



Scugn

izza, su testo di Carlo Lombardo e musiche di Mario Costa, è sicuramente la più italiana delle nostre operette e questo per la sua schietta vena melodica, per il divertente testo di ambiente popolare e per quella magia che riesce ancora a ricreare. La musica è contagiosa, le melodie sorprendenti. Alcune sono la voce di tutto un popolo, di tutto un paese (Salomè, Una rondine non fa primavera, Napoletana come canti tu), altre la legano all'opera verista richiamando il miglior Puccini (In riva al mare tutta bianca una casetta). Ma se la struttura portante di Scugnizza è la suggestione e l'incanto della sua musica, il suo successo non può essere scisso dalla briosa linfa apportata da un testo già di per sé felice ma che in questa nuova edizione diretta da Corrado Abbati, si presta a diventare ancor più immediato e senza tempo dove il tema fondamentale della nostalgia si unisce ad un divertimento vero, dove veri sono i personaggi (e non più "personaggi da operetta"), veri sono i loro sentimenti, le loro speranze, i loro colpi di testa. Ne nasce uno spettacolo dalla sincerità affascinante e coinvolgente, una storia in musica (qualcuno oggi direbbe un musical)



moder

na, gaia e pensosa al tempo stesso, dove è facile appassionarsi alle vicende degli scugnizzi quasi ci si trovasse di fronte ad un appassionante romanzo che non si vorrebbe finisse mai.

Prevedite martedì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10.30 alle 12.30.

**TEATRO COMUNALE DI CORMONS
'Carmen' con Ambeta Torromani**

e Amilcar Moret 14 febbraio

'Due destini indissolubilmente legati. Amore e morte si fondono nell'impossibile tentativo di sfuggire la sorte'. Questa è 'Carmen' balletto in due atti di Amedeo Amodio, dal racconto di Prosper Merimée con la coreografia e la regia dello stesso Amodio sulle musiche di Georges Bizet e gli interventi musicali originali di Giuseppe Calì, che vedrà protagonisti la soave Ambeta Toromani (Carmen) e Amilcar Moret (Don José) assieme a Marco Lo Presti (Escamillo), Ilaria Grisanti (Micaela), Valerio Polverari (Ufficiale) e la compagnia Daniele Cipriani, giovedì 14 febbraio, alle 21, al Teatro Comunale di Cormons.



L'appuntamento è realizzato in collaborazione con ERT Circuito Multidisciplinare FVG – ArtistiAssociati.

Ecco come racconta la messa in scena Amedeo Amodio: 'Ah, Carmen! Ma Carmen adorée!'. Sulle ultime note dell'opera si chiude il sipario. In palcoscenico inizia lo smontaggio delle scene. A poco a poco il personale e quanti altri hanno assistito allo spettacolo da dietro le quinte, vengono catturati dai fantasmi del dramma appena trascorso e man mano,

un gesto, una frase, uno sguardo li spinge ad immedesimarsi in ognuno dei personaggi, per puro caso. Sarà, dunque, per puro caso che Don José incontra Carmen, che rappresenterà per lui l'unico momento di vita autentica, intensa, ma anche quello della morte. A questo punto è tutto stabilito, meno il percorso o labirinto dei due destini ormai indissolubilmente legati. Così si potranno creare accostamenti scenici imprevedibili e surreali, ma sempre volti verso un'unica fine. Sarà comunque Carmen, profondamente consapevole dell'ineluttabilità del momento finale, a condurre il gioco trasgressivo ed eversivo, in un impossibile tentativo di sfuggire alla sua sorte. La scena, come la musica, si svuota durante lo svolgimento del racconto, fino a rimanere nel momento finale completamente scarna, desolata ad esprimere la "solitudine tragica e selvaggia" di una donna che cerca di affermare il proprio diritto all'incostanza'.

12 febbraio Cena a quattro mani Alla Tavernetta al Castello di Capriva del Friuli degustazione della Rosa dell'Isonzo

La Rosa dell'Isonzoâ sarà protagonista il 12 febbraio della



serata di presentazione e degustazione con cui la **Tavernetta al Castello di Capriva del Friuli** inaugurerà la sua stagione di eventi 2019. Ospite del ristorante gourmet annesso al Castello di Spessa Resort sarà il noto chef **Roberto Franzin**, che – con lo chef del

ristorante **Antonino Venica** e la sua brigata – elaborerà un raffinato menu a quattro mani a base di questo speciale e prelibato radicchio in abbinamento ai vini del Castello di Spessa.

Dall'antipasto con la *Rosa al fumo, battuta di manzo, focaccina di mele e Rosa, Canarino e mimosa, acciughe di Grado*, al dessert con il *Tortino di Ricotta e Radicchio, cremoso all'Amaretto e glassa di Melograno e Grappa del Conte del Castello di Spessa*, passando per



golosi primi (*Agnolotti ripieni di pere cotti nel Vino, Rosa dell'Isonzo e Formadi Frant e Riso al Casanova Pinot Nero Castello di Spessa e Rosa dell'Isonzo*) e l'inconsueta *Paletta di vitello leggermente affumicata su fondente di Topinambur e Rosa dell'Isonzo al burro di Bottarga e Aglio nero*, questo prezioso radicchio verrà esaltato dai due chef, in tutti i suoi sapori, con un sorprendente menu che permetterà ai commensali di apprezzarne l'inconfondibile gusto e la grande versatilità in cucina.

La Rosa dell'Isonzo è un radicchio che viene **prodotto nell'area che bagna l'Isonzo** da Gorizia a Fiumicello e viene coltivato da 23 produttori. La sua nascita ha visto la partecipazione, oltre che dei produttori, **dell'Istituto Brignoli di Gradisca d'Isonzo** che ha coordinato

l'organizzazione e si sta occupando della selezione delle sementi e delle tecniche di coltivazione e di forzatura. Anche l'Ersa è coinvolta con attività di ricerca e sviluppo sulle sementi di radicchio che meglio possono rappresentare un prodotto di qualità. La **lavorazione** è piuttosto **lunga** ed è **tuttamanoale**: viene seminato in campo ad agosto e lasciato crescere fino a novembre. Dopo le prime brine il prodotto viene raccolto e portato in "forzatura" ovvero in luogo caldo e buio, in modo da stimolare la crescita della "rosa". Quando è pronto viene poi pulito e lavato per essere messo in commercio. La Rosa dell'Isonzoâ ha molte **qualità benefiche**, contiene poco azoto e rappresenta un ottimo alimento invernale.

Lo **chef Roberto Franzin** è un convinto sostenitore di questo prodotto e ha già realizzato diverse ricette che presto saranno rese pubbliche nel libro "**La Rosa dell'Isonzo. Colori e sapori di una squisita storia del Friuli Venezia Giulia**".

Per informazioni e prenotazioni: La Tavernetta al Castello –
0481 808228

TEATRO VERDI GORIZIA : MARTEDI' 5 TERZO APPUNTAMENTO VERDI OFF: "LA CLASSE"

Il disagio giovanile contemporaneo tra conflitti e riscatto sociale, con protagonista un professore alla sua prima esperienza di insegnamento, che si trova di fronte una classe di studenti difficili e arrabbiati che

vivono ai margini della società. **La Classe**, co-produzione di Accademia Perduta/Romagna Teatri, Goldenart Production e Società per Attori, sarà **martedì 5 febbraio alle 20.45 al Teatro Verdi di Gorizia** come terzo appuntamento del cartellone **Verdi Off**. Il testo è del giovane drammaturgo Vincenzo Manna, tra gli interpreti vi sono Claudio Casadio, Andrea Paolotti e Brenno Placido, con la regia di Giuseppe Marini. I biglietti sono in vendita online sul circuito Vivaticket e nel Botteghino del Teatro in corso Italia (0481-383602), aperto da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10.30 alle 12.30, oltre che in biglietteria il giorno dello spettacolo dalle 20.

I giorni di oggi, una cittadina europea in forte crisi economica. Disagio, criminalità e conflitti sociali sono il quotidiano di un decadimento generalizzato che sembra inarrestabile. A peggiorare la situazione, appena fuori dalla città, c'è lo "Zoo", uno dei campi profughi più vasti del continente che ha ulteriormente deteriorato un tessuto sociale sull'orlo del collasso ma, paradossalmente, ha anche portato lavoro, non ultima la costruzione di un muro intorno al campo per evitare la fuga dei rifugiati. Alla periferia della cittadina, in uno dei quartiere più popolari, a pochi chilometri dallo "Zoo", c'è una scuola superiore, un Istituto Comprensivo specializzato in corsi professionali che avviano al lavoro. La scuola, le strutture, gli studenti e il corpo docente, sono specchio esemplare della depressione economica e sociale della cittadina. Albert, straniero di terza generazione intorno ai 35 anni, laureato in Storia, viene assunto all'Istituto Comprensivo nel ruolo di Professore Potenziano: il suo compito è tenere per quattro

ms
a
n
e
u
n
c
o
r
s
o



d

i recupero pomeridiano per sei studenti sospesi per motivi disciplinari. Dopo anni in "lista d'attesa", Albert è alla prima esperienza lavorativa ufficiale. Il Preside dell'Istituto gli dà subito le coordinate sul tipo di attività che dovrà svolgere: il corso non ha nessuna rilevanza didattica, serve solo a far recuperare crediti agli studenti che, nell'interesse della scuola, devono adempiere all'obbligo scolastico e diplomarsi il prima possibile. Tuttavia, intravedendo nella loro rabbia una possibilità di comunicazione, Albert, riesce a far breccia nel loro disagio e conquista la fiducia della maggior parte della classe. Abbandona la didattica suggerita e propone agli studenti di partecipare ad un concorso, un "bando europeo" per le scuole superiori che ha per tema "I giovani e gli adolescenti vittime dell'Olocausto". Gli studenti, inizialmente deridono la proposta di Albert, ma si lasciano convincere quando questi gli mostra un documento che gira da qualche tempo nello "Zoo": foto e carte di un rifugiato che prima della fuga dal paese d'origine aveva il compito di catalogare morti e perseguitati dal regime per il quale lavorava. Il regime, grazie all'appoggio di alcune nazioni estere, nell'indifferenza pressoché totale delle comunità internazionali, è impegnato in una sanguinosa guerra civile che sta decimando intere città a pochi chilometri dal confine europeo. È quello l'Olocausto di cui gli studenti si dovranno occupare. La cittadina viene però scossa da atti di violenza e disordine sociale, causati dalla presenza dello "Zoo". Le reazioni dei ragazzi sono diverse e a tratti imprevedibili. Per Albert è sempre più difficile tenere la situazione sotto controllo.

Il progetto "La Classe", che vede la sinergia di soggetti operanti nei settori della ricerca (Tecné), della formazione (Phidia), della psichiatria sociale (SIRP) e della produzione di spettacoli dal vivo, prende avvio da una ricerca condotta da Tecné, basata su circa 2.000 interviste a giovani tra i 16 e i 19 anni, sulla loro relazione con gli altri, intesi come diversi, altro da sé, e sul loro rapporto con il tempo, inteso come capacità di legare il presente con un passato anche remoto e con un futuro non prossimo. Un innovativo esperimento di data storytelling che prevede inoltre, in collaborazione con Phidia e Sirp Lazio, la realizzazione di una serie di incontri-lezioni sul tema dell'accoglienza con gli studenti di alcuni Istituti scolastici del

territorio laziale.

CORMONS 'Pesce d'aprile' con Cesare Bocci e Tiziana Foschi In esclusiva regionale, mercoledì 6 febbraio, alle 21

'Pesce d'Aprile' è il racconto di un grande amore: un'esperienza di vita reale, toccante, intima e straordinaria, vissuta da un uomo e da una donna, interpretati da Cesare Bocci e Tiziana Foschi e diretti da Peppino Mazzotta.

Lo spettacolo sarà in ESCLUSIVA REGIONALE mercoledì 6 febbraio, alle 21, al Teatro Comunale di Cormons.

Tratto dall'omonimo romanzo autobiografico, scritto da Daniela Spada e Cesare Bocci e edito da Sperling & Kupfer, 'Pesce D'Aprile' in meno di un anno ha venduto più di diecimila copie. Da qui l'esperienza si fa spettacolo: un testo vero, lucido, ironico e commovente, che racconta come anche una brutta malattia può diventare un atto d'amore. Cesare e Daniela, come Cesare Bocci e la sua compagna nella vita reale, metteranno a nudo, d'improvviso, tutta la loro fragilità, dimostrando quanto, come per il cristallo, essa si possa trasformare in pregio, grazie ad un pizzico di incoscienza, tanto amore e tantissima voglia di vivere.

Tra il riso e il pianto, nel corso della pièce si delinea il profilo di una donna, prigioniera di un corpo che smette di obbedirle, e di un uomo, che da compagno di vita diventa bastone, nutrimento, supporto necessario. Una lotta alla

riconquista della propria libertà, che ha lo scopo di trasmettere messaggi di positività e forza di volontà, anche di fronte alle sfide più difficili che il quotidiano spesso ci impone. Grazie anche al coinvolgimento di Anffas Onlus – Associazione di Famiglie con persone con disabilità intellettiva e relazionale, Charity Partner del progetto – ‘Pesce D’Aprile’ si conferma un inno alla vita e un momento di riflessione necessario. Ladrammaturgia è di Cesare Bocci e Tiziana Foschi.

DOMENICA “IL LIBRO DELLA GIUNGLA-IL MUSICAL” CON LA SHOWGIRL BRASILIANA JULIANA MOREIRA

Liberamente tratto dall’omonimo romanzo di Kipling, Il libro della giungla – Il musical andrà in scena al Teatro Verdi di Gorizia domenica 3 febbraio alle 16, ultima tappa del cartellone Verdi Young Pomeridiane. La produzione Sdt eventi potrà contare anche su una ospite d’eccezione, visto che ci sarà la partecipazione straordinaria di



Juliana Moreira

Juliana Moreira, showgirl brasiliana conosciuta e amata dal grande pubblico per trasmissioni come "Paperissima". Una storia quella di Mowgli che ha appassionato intere generazioni: le gesta del bambino trovato dai lupi nella giungla e allevato nel branco, insieme all'amico del cuore, l'orso Baloo e alla pantera Bagheera, saranno raccontate in due ore di spettacolo adatto a tutta la famiglia. Non mancheranno ovviamente il serpente Kaa, affamato e pronto a ingoiare il piccolo Mowgli, la tigre Shere Kan, cacciatore di uomini, e il non meno terribile imperatore dei gorilla re Luigi, che farà di tutto per rubare i segreti del mondo umano. Un appuntamento all'insegna del divertimento con colpi di scena, musica, balli e scenografie travolgenti. Uno spettacolo che saprà divertire e far riflettere grandi e piccoli sui valori dell'amore e dell'amicizia. I biglietti sono in vendita online sul circuito Vivaticket e nel Botteghino del Teatro in corso Italia (0481-383602), aperto da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10.30 alle 12.30, oltre che in biglietteria il giorno dello spettacolo dalle 15.

Teatro Comunale di Cormons Il 28 gennaio in programma 'Van Gogh – Sulla soglia dell'eternità'

Per la rassegna LunedìCinema che a.ArtistiAssociati propone in collaborazione a Visioni d'Insieme, il Teatro Comunale di

Cormons ospiterà lunedì 28 gennaio, con proiezione unica alle 21, 'Van Gogh – Sulla soglia dell'eternità' di Julian Schnabel con Willem Dafoe, Rupert Friend, Oscar Isaac, Mathieu Amalric, Emmanuelle Seigner.

La storia. Dopo oltre vent'anni dall'uscita del film su Basquiat, il regista Julian Schnabel torna a raccontare la grande arte, questa volta portando sul grande schermo con Van Gogh – Sulla soglia dell'eternità gli ultimi e tormentati anni di Vincent Van Gogh. Un ritratto dell'irrequieto pittore olandese – qui interpretato da un sorprendente [Willem Dafoe](#) – dal burrascoso rapporto con Gauguin ([Oscar Isaac](#)) nel 1988 fino al colpo di pistola che gli ha tolto la vita a soli 37 anni. Un frangente di vita frenetico quello preso in considerazione, che ha portato a momenti molto produttivi e alla conseguente creazione di capolavori che hanno fatto la storia dell'arte e che tutt'oggi continuano a incantare il mondo intero.

La rassegna proseguirà il 4 febbraio con 'Vice – L'uomo nell'ombra' di Adam McKay, l'11 febbraio con 'Una notte di 12 anni' di Alvaro Brechner, il 18 con 'Green Book' di Peter Farrelly e il 25 febbraio con 'La favorita' Yorgos Lanthimos.

**Due serate fuori abbonamento
nel circuito ERT a Maniago e
Monfalcone A teatro il giallo**

I ragazzi del massacro di Scerbanenco 30 e 31 gennaio

I ragazzi del massacro è un romanzo di Giorgio Scerbanenco del 1968 che fa parte del ciclo di gialli con protagonista l'investigatore Duca Lamberti. Dalla carta la storia del brutale omicidio della giovane insegnante Matilde Crescenzaghi è arrivata al grande schermo l'anno dopo grazie alla regia di Fernando Di Leo. Ora il giallo approda anche sulle assi del teatro nell'allestimento della compagnia Linguaggicreativi e con la regia di Paolo Trotti. I ragazzi del massacro, vincitore del premio "Next – Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo", ideato e promosso da Regione Lombardia, sarà ospite del Circuito ERT per due serate fuori abbonamento. **Lo spettacolo, interpretato da Stefano Annoni, Diego Paul Galtierie Federica Gelosa, sarà mercoledì 30 gennaio al Teatro Verdi di Maniago e giovedì 31 gennaio al Teatro Comunale di Monfalcone. Entrambe le serate inizieranno alle 20.45.**



I ragazzi del massacro racconta di una maestra assassinata dai suoi undici allievi della scuola serale, un giorno di maggio del 1968 e di un uomo che non si arrende alle apparenze. La storia è anche quella di una voce fuori dal coro, quella di Duca Lamberti, che non vuole il mostro in prima pagina, ma crede che la giustizia sia sopra ogni convenienza.

Attorno all'omicidio si agita il Sessantotto, con le manifestazioni, le occupazioni e gli scontri di piazza. Una

piccola storia dentro alla grande Storia. Una storia umana, che appartiene a tutta quell'umanità che crede che la verità sia un bene necessario e la giustizia una vittoria del genere umano contro la barbarie.



Paolo Trotti ha riscritto il testo partendo dal luogo centrale: la classe del massacro. Da lì, attraverso flashback e con un montaggio cinematografico in perfetto stile hard-boiled, passano tutti i personaggi per portare il commissario Duca alla scoperta della mente che c'è dietro l'omicidio. Lo spettacolo entra nelle pieghe dell'umanità dei personaggi, un mondo in cui nessuno è solo eroe o solo mostro, ma ognuno porta con sé il proprio conflitto.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it o chiamando l'Ufficio Turistico di Maniago ([0427 709063](tel:0427709063)) e la Biglietteria del Teatro Comunale di Monfalcone ([0481 494664](tel:0481494664)).